



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

2,3,4 novembre 2022

Mercati storici e rigenerazione urbana in Europa

The market area of Thessaloniki: its historical resources and its regeneration
Styliani Lefaki

Abstract

Thessaloniki is a city with 2.350 years of history that has developed through the centuries in coexistence with different cultures. The city, already from its foundation in 365 b.C. , developed rapidly both in terms of population and economy and gained great glamor due to its natural advantages, its port and its fortification (Papagianopoulos, 1982), soon becoming an important trading centre and a significant military-naval base. Its importance as a trade center has dominated the development of its urban tissue through time with the market forming its central part. The market of Thessaloniki became an important hub in the trade network between East and West, expanding towards the Balkan area till the Danube as well as a significant hub for the Silk Road network. It was persistently growing, time after time, at the same area of the town, forming the Hellenistic, Roman, Byzantine, Ottoman and modern market zone, each one developing over the other in a unique stratification.

This stratification was recently revealed during the metro excavations that brought to light the marbled Byzantine boulevard with its galleries and shops, which were hosting in the past the same trade activities as the shops of today. Unfortunately these findings and important cultural resources for the urban regeneration of the city were not kept in situ and thus a unique opportunity to unite the past and present of the city was lost.

Today, as in the past, the market area still expands inside the walled city, above the hellenistic and byzantine trade area, next to the Roman Agora and among the remains of the ottoman market, from the central part of the town towards west, reaching the harbor. Despite the fire of 1917, that destroyed the biggest part of the historical center, monuments from all periods indicate the significant trade activity of the city through time. The plan of Hébrard, according to which the city centre was redesigned after the fire tried to "give voice" to the market area and to retain its character of amalgamation between east and west, a character that emphasized the geographical and cultural role of Thessaloniki as trade hub. This character is considered as the strongest comparative advantage of the city that can support its urban development.

Thessaloniki combines elements of the markets of Europe and the bazaars of the East, sometimes in the presence of scattered units, which stand emblematic in central points of public spaces, sometimes in the integration of fluid elements that spread in the city's network. Indeed, the whole market zone, consisting of different areas like "Ladadika" next to the harbor, where the storages for oil and international products were, the Kapani area, Agora Vlali, Stoa Modiano and so on, turned out to be the main poles of the urban regeneration of Thessaloniki. Storage houses from the 19th century, galleries, covered passages, historical banks, administrative, manufacture and office buildings, khans and caravan serais together with the Bedesten, the public baths, mosques and churches have created and continue to create an interesting urban complex. This complex offers an attractive space not only for trade but also for other activities: alternative spaces for recreation, cultural events, educational and touristic uses that enrich the market areas recalling memories of the markets of the past that hosted almost exclusively the public life of the city.

In this spirit, some building complexes, streets and few passages have managed to be preserved, to acquire a modern face, without losing the charm of their authenticity. However,

the attractiveness of the market area often carries risks. The promised investment profits may be followed by interventions that strongly jeopardize the character from which the profits come and sacrifice it to an ill-conceived growth. The risk can be great when there is no strategic planning to save the cultural legacy of the market area, as an organic part of the city's urban tissue.

As a result, sporadic interventions continue to regenerate the vision of Hébrard and highlight the important features and cultural resources of a unique commercial city.

L'area del mercato di Salonicco: le sue risorse storiche e la sua rigenerazione **Astratto**

Salonicco è una città con 2.350 anni di storia che si è sviluppata nel corso dei secoli in convivenza con culture diverse. La città, già dalla sua fondazione nel 365 a.C., si sviluppò rapidamente sia in termini demografici che economici e ottenne grande prestigio per i suoi vantaggi naturali, il suo porto e la sua fortificazione (Papagianopoulos, 1982), divenendo presto una importante giuntura commerciale e una significativa base militare-navale. La sua importanza come centro commerciale ha dominato lo sviluppo del suo tessuto urbano nel corso del tempo con il mercato che ne ha costituito la parte centrale. Il mercato di Salonicco divenne un importante snodo nella rete commerciale tra Oriente e Occidente, espandendosi verso l'area balcanica fino al Danubio, nonché un importante snodo per la rete della via della seta. Cresceva ostinatamente fra i tempi, nella stessa area della città, formando la zona del mercato ellenistica, romana, bizantina, ottomana e moderna, una sopra l'altra in una stratificazione unica.

Questa stratificazione è stata recentemente rivelata dagli scavi della metropolitana che hanno riportato alla luce il viale marmoreo bizantino con le sue gallerie e le sue botteghe, che ospitavano in passato le stesse attività commerciali delle botteghe di oggi. Purtroppo, questi ritrovamenti non furono mantenuti in situ e quindi non riuscirono a unire passato e presente e andarono perdute importanti risorse culturali per la rigenerazione urbana della città.

Oggi l'area del mercato, si espande ancora, come in passato, all'interno della città murata, al di sopra dell'area commerciale ellenistica e bizantina, accanto all'agorà romana e tra i resti del mercato ottomano, dalla parte centrale della città verso ovest, fino al porto. Nonostante l'incendio del 1917, che distrusse la maggior parte del centro storico, monumenti di ogni epoca indicano la significativa attività commerciale della città nel tempo. Il piano di Hébrard, secondo il quale il centro cittadino fu ridisegnato dopo che l'incendio tentò di "dare voce" all'area del mercato e mantenere il suo carattere di amalgama tra est e ovest, un carattere che ha sottolineato il ruolo geografico e culturale di Salonicco come polo commerciale. Questo carattere è considerato il più forte vantaggio comparativo della città che può supportare il suo sviluppo urbano.

Salonicco combina elementi dei mercati dell'Europa e dei bazar dell'Est, che sono ancora presenti, a volte come unità sparse, a volte come punti di riferimento centrali, nonché elementi fluidi che si diffondono nella rete della città

In effetti, l'intera zona del mercato, composta da diverse aree come "Ladadika" accanto al porto, dove si trovavano i depositi di olio e prodotti internazionali, l'area di Kapani, Agora Vlali, Stoa Modiano e così via, si è rivelata i poli principali della rigenerazione urbana di Salonicco. Magazzini del XIX secolo, gallerie, passaggi coperti, banche storiche, edifici amministrativi, manifatturieri e uffici, khan e caravanserragli insieme ai bedesten, i bagni pubblici, le moschee e le chiese creano un interessante complesso urbano. Questo complesso offre uno spazio attrattivo non solo per il commercio ma anche per altre attività: spazi alternativi per ricreazione, eventi culturali, educativi e uso turistico arricchiscono le aree del mercato rendendole ancora più simili ai mercati di un tempo che ospitavano quasi esclusivamente la vita pubblica della città.

Con questo spirito alcuni complessi edilizi, strade e pochi passaggi sono riusciti a conservarsi, ad acquisire un volto moderno, senza perdere il fascino della loro autenticità. Sebbene l'attrattiva dell'area di mercato comporti dei rischi. Ai profitti promessi dell'investimento fanno seguito interventi che compromettono fortemente il carattere da cui provengono i profitti e lo sacrificano ad una crescita mal concepita. Il rischio è grande in quanto non esiste una pianificazione strategica per salvare il patrimonio culturale dell'area del mercato, come parte organica del tessuto urbano di Salonicco. Così sporadici interventi cercano di rigenerare la

visione di Hébrard e di evidenziare le caratteristiche importanti e le risorse culturali di una città commerciale unica.